

Prevendita chiusa per "Black out" e "L'Anomalo Bicefalo"

Grillo e Fo fanno il pieno sono esauriti tutti i biglietti

Non c'è più speranza per chi non ha prenotato per non perdere i due spettacoli più attesi della stagione teatrale leccese: posti esauriti per "Black out" di Beppe Grillo, giovedì prossimo al Politeama, e per "L'Anomalo Bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame, il 30 e 31 gennaio, sempre nello stesso teatro. Per quanto riguarda il comico genovese è bastato che si spargesse la voce e l'intero Salento ha subito risposto con grandissimo entusiasmo, al punto che dopo pochi giorni di prevendita i biglietti sono andati esauriti. "Sold out" anche per l'altra satira sferzante, quella del Premio Nobel Fo che ha fatto il pieno pure a Bari.



Dario Fo e Franca Rame

Tutto esaurito stasera a Lecce per Grillo. E cresce l'attesa per Fo e Rossi

Il momento d'oro della satira

Quotidiano
Lecce

di ANITA PRETI

Si annuncia una stagione teatrale particolarmente felice per le risate. Questa sera Beppe Grillo dispenserà consigli di civiltà irrispettosa del potere al Politeama Greco di Lecce; a fine gennaio (il 30 ed il 31, due date già da tutto esaurito) nello stesso teatro arrivano Dario Fo e Franca Rame con "L'Anomalo bicefalo" che è in questo momento al diapason della censura teatrale; poco più in là lo spiritello cattivo di Paolo Rossi cercherà di illustrare la Costituzione (il 12 marzo a Ostuni; la sera dopo al teatro Impero di Brindisi; e ad aprile repliche a Grottaglie, Taviano e Tricase).

Una triptea satirica che nessuno si sarebbe mai aspettato in altri momenti e in così rapida e martellante successione e che arriva anche in Puglia sull'onda di un disadattamento generale abbastanza palpabile in certi strati "istat" dello Stivale o quantomeno proprio, tipico, di chi fa la fronda, per vocazione o mestiere, di chi comunque sta all'opposizione.

Ridendo, chissà mai sia davvero utile ascoltare gli antichi, si possono castigare i costumi. Con questa disposizione d'animo, ci si reca a teatro: così gli attori che devono far nascere la risata, così il pubblico che deve partecipare al rito.

Ciascuno, recandosi al teatro, il teatro, mette in moto il meccanismo della rappresentazione e, quasi preparandosi, cerca appigli dove può: gli adulti e quelli dotti possono an-



Beppe Grillo durante uno spettacolo

zo ha bene in mente "Cuore"; e ai giovani toccano Daniele Luttazzi e Sabina Guzzanti che patisce oggi quello che Dario Fo (sempre sul piccolo schermo) ha vissuto quarant'anni fa, costretto ad interrompere "Canzonissima". Corsi e ricorsi, mai prendersela troppo.

La satira, che è una piantaccia, di quelle difficili da sradicare, fiorisce particolarmente quando tira aria grama. Quando si sta un po' stretti nei propri panni e il borsellino piange. Non è detto che le due cose vadano insieme, ma spesso purtroppo è così. E qualche italiano un po' stufo di inflazione, condoni, girotondi, referendum, scioperi ma anche di talk-show, veline e strisciate di cattivo gusto ("la scemenza, scriveva il saggio Achille Campanile, "la vogliamo facoltativa, non obbligatoria" e questo vale per il piccolo schermo come per lo scorrere dei giorni) bene quel qualcuno, comincia a credere in questa pericolosa satira, nei giullari, nel "fool" che grazie alla sua pazzia forse è l'unico che riesca a dire una pirandelliana verità.

Si riparte con le categorie anagrafiche: gli anzianissimi hanno visto o sentito parlare di "Il becco giallo"; l'età di mez-

che ricorrere a citazioni di Bergson e del suo saggio "Il riso".

I giovanissimi, che si devono accontentare di quel che passa il convento, e credono che Zelig sia madre o padre di tutte le risate, ci vanno per pura curiosità, per provare a vedere "l'effetto che fa".

Ma qui, con Grillo, Fo e Rossi, non basta ridere. È importante tenere bene a mente



Dario Fo e Franca Rame



Paolo Rossi

Tutto esaurito per le due date dello spettacolo a Lecce "L'anomalo" di Fo su Sky

Stasera alle 21, in prima televisiva assoluta, Planet, il canale di Sky, propone "L'anomalo bicefalo", lo spettacolo di e con Dario Fo e Franca Rame attualmente in tour nei maggiori teatri che farà tappa anche al Politeama di Lecce il 30 e 31 gennaio. Un'occasione da non perdere per quanti non sono riusciti a prenotare in tempo e sono rimasti esclusi dopo il veloce esaurimento di tutti i biglietti. Uno spettacolo teatrale che tratta, secondo Fo e Rame, della "situazione nella quale versa la nostra ridente Repubblica" e che ha già procurato ai due una denuncia di Marcello dell'Utri per diffamazione con richiesta di risarcimento milionario. Mischiando satira, grottesco e gli artifici classici del teatro dell'arte, i due artisti promettono di guidarci in un viaggio turistico o meglio, come loro stessi lo descrivono, "un viaggio nell'anomalia dell'Italia". Lo spettacolo in onda su Planet è stato registrato a Varese. La regia è di Felice Cappa. Planet è un canale di Multithématique in onda su Sky.



Franca Rame e Dario Fo

Dopo Bari, da oggi a Lecce. «L'anomalo bicefalo» (domani in tv su Planet)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 29-01-2004

Ancora ridere vi Fo

Dario e la Rame scatenati contro Berlusconi

L'ANOMALO BICEFALO di e con Dario Fo e Franca Rame. Bari, Teatrotteam. Stasera e domani a Lecce, Politeama Greco

Resummaria quanto è stupido il potere! Il Potere anzi, quello con la P maiuscola (detto eventualmente P2) o se vogliamo il potere a cavallo, o potere cavaliere che sia! Se penso a tutte le storie, alle que-relles culturali-ideologiche, alle querele giudiziarie anche, provocate dallo spettacolo di Dario Fo, da questo Anomalo bicefalo a proposito, dopo la versione «muta», Planet Sky lo rimanderà in onda con l'audio domani alle 21 che il grande attore italiano in compagnia di Franca Rame porta in giro per l'Italia e che è andato in scena a Bari al Teatrotteam ieri e avventieri (stasera e domani a Lecce) in un tripudio di pubblico affollato e festante, come alla sagra del patrono! Il Potere è sempre, storicamente, stupido nei confronti dei teatranti, dei satirici, dei grandi comici e buffoni: solo Re Lear prende sul serio il suo fool, il suo Matto, e infatti Re Lear è uno che il potere lo ha abbandonato in mani altrui.

L'anomalo bicefalo è una sa-

ga (in nero ma che dimensione epica) sul potere di Berlusconi che neanche un grande ufficio studi e pubblica avrebbe saputo, su lauta commissione, predisporre al Cavaliere e suoi accolti: senatori, ministri, pubblicitari, stallieri, ecc. Un monumento gli dovrebbero fare a Dario, altro che storie! Per fortuna ha già provveduto il Nobel.

Gli è che all'interno di questa elementare struttura drammaturgica (il film da farsi, con la storia di Berlusconi con innestato nel cranio mezzocervello di Putin, i dialoghi con la moglie Veronica, ecc.) ridacchiando ridacchiando, giocando alla grande e «facendo la commedia» in continuazione tra il Dario e la Franca (questi due monumentali deliziosi marpioni di palcoscenico) il copione de L'anomalo bicefalo provvede a suocciare e additare doverosamente al ludibrio del consapevole uditorio le magagne, i reati, i processi, le sentenze, le schifezze varie passate e presenti di Berlusconi imprenditore politico e della sua gens.

La didattica politico-istituzionale con la sua quota parte di sottolineata indignazione civile, con enfasi antiche di

teatro agit-prop atte a suscitare in platea ondate di risate applausi dal pubblico bendisposto, si mescola però impercettibilmente (oh gran bontà dei comici antichi!) alla misteriosa qualità della comicità vera, della buffoneria grande: la capacità di trasformare tutto in oro. Gli è così che, doverosità politiche a parte, scivolando pure sui contenuti maleodoranti abbandonati sui marciapiedi della cronaca italiana, Dario Fo (e Franca Rame) ci consegnano momenti di impagabile felicità teatrale, di assoluta comicità da manuale: Fo ripete (come nel Farfani rapito degli Anni '70) la trovata del nano, applicando a Berlusconi la tecnica della recita a mezzo busto, con le gambette ciondolanti e mobili, le mani agitate nell'aria (da un mimo nascosto alle spalle), la faccia rubizza e spiritata, con la testa fasciata per la famosa operazione-trapianto con Putin.

Insuperabile, insuperato Fo, con questo Berlusconi che sgambetta, piagnucola, borbotta, si difende e attacca, fa il broncio, si arrampica sulle gambe della Veronica; nel paradossale crudele rischia di risultare simpaticissimo (è questo, si sa, il rischio del personaggio comico - lex comica, com'è noto da sempre a uomini di potere, re, cavalieri, ecc.).

Per di più qui si affianca una moglie Veronica che la Rame fa un poco incostante, un poco severa, un poco strega. Dario Fo gigioneggia in forma strepitosa, con accenni di gramelot, qualche gestualità da mimo gigante, facce, smorfie e strabuzamenti da par suo, si diverte a indossare camicie di medici, giacche, imbracatura per il Nano Berlusconi (il trucco artigianale viene svelato brechtianamente): resta un grande attore e un grande comico.

Franca Rame con sorridente energia e grinta (in gamba) alterna nella recita, entrando e uscendo dai personaggi per usare la frase abusata, il disin-

volto impaccio dell'aspirante attrice, il sussiego un po' severo della Veronica, l'attacco politico e indignato, la complicità esibita e sorridente della moglie-compagna-partner di Dario, Anomalo bicefalo sarà pure questo Berlusconi dimezzato alla Calvino, ma è normale accoppiata di talenti questo duo di bravi grandi attori e che Dio ce lo conservi.

Applausi infernali, ovazioni entusiasmo da stadio a Dario Fo, a Franca Rame dal pubblico straripante di Teatrotteam.

Pasquale Bellini